

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

572° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1990

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
7 ^a - Istruzione	»	11
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	16

Organismi bicamerali

Interventi nel Mezzogiorno	<i>Pag.</i>	20
Territori colpiti da terremoti	»	24

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	26
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	30
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	37

ERRATA CORRIGE

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	39
---------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1990

288^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Vice Presidente*

GUIZZI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la sanità Marinucci Mariani e per l'interno Ruffino.

La seduta inizia alle ore 11,55.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente GUIZZI avverte che l'esame, in sede consultiva, dei disegni di legge nn. 2452, 2436 e 2375 e connessi, concernenti rispettivamente il rinnovo degli organi di gestione delle USL, il contenimento della spesa sanitaria e il riordino del Servizio sanitario nazionale, stante l'assenza dei relatori, è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 276, recante aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e avvio di un piano di potenziamento delle sezioni di polizia giudiziaria (2460)

Aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e attuazione del piano di potenziamento delle Forze di polizia (2319)
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 ottobre.

Il sottosegretario RUFFINO fornisce gli ulteriori chiarimenti, che si era riservato di esporre nella precedente seduta.

Per quanto riguarda il rapporto numerico esistente tra il personale di polizia impiegato in servizi operativi e quello adibito a compiti di natura amministrativa, premette che, nel corso dell'audizione svoltasi nella seduta pomeridiana del 10 ottobre, il Capo della Polizia aveva

sottolineato che il 60 per cento degli effettivi era destinato alla lotta alla delinquenza ed ai servizi di ordine pubblico, mentre soltanto il 20 per cento svolgeva attività investigativa in senso stretto. Al riguardo va precisato che nell'ambito del personale che non espleta attività investigativa o che non è impiegato in servizi di ordine e sicurezza pubblica, sono da comprendere anche quanti svolgono compiti istituzionali comunque propri della Polizia di Stato (polizia stradale, ferroviaria, postale e di frontiera, formazione e addestramento del personale, polizia scientifica e simili), nonché coloro che svolgono attività amministrativo-contabile. Tale ultima funzione, ai sensi dell'articolo 60 del Decreto del Presidente della Repubblica, n. 336 del 1982, continuerà ad essere espletata dal personale dei ruoli della Polizia di Stato, nell'impossibilità, al momento attuale, di affidarla al personale dell'Amministrazione civile dell'Interno. Va rilevato tuttavia che questo personale non viene impiegato esclusivamente in compiti burocratici, ben potendo, qualora esigenze di ordine e sicurezza pubblica lo rendessero necessario, essere destinato anche a servizi operativi. Complessivamente comunque, nelle attività amministrative e contabili è addetto circa il 14 per cento degli effettivi della Polizia di Stato. Anche per l'Arma dei carabinieri, le cui dotazioni organiche sono inadeguate rispetto alle accresciute esigenze operative, il personale addetto alle attività non operative, e cioè tecnico-logistiche, burocratiche ed organizzative, ovvero addestrative, ammonta al 15,8 per cento degli effettivi. Per la Guardia di finanza, la forza impiegata in compiti amministrativi corrisponde al 15,26 per cento degli effettivi; in particolare l'incremento di organico previsto per quest'ultimo Corpo è destinato alla costituzione di 13 gruppi di investigazione sulla criminalità organizzata presso il nucleo centrale ed i nuclei regionali di polizia tributaria.

A proposito delle perplessità concernenti l'incremento delle qualifiche apicali, il Sottosegretario fa presente che esso corrisponde ad una esigenza di ammodernamento e di razionalizzazione dell'attività delle Forze dell'ordine, che richiede un potenziamento dei compiti investigativi e la necessità di avvalersi di personale altamente specializzato, cui va riconosciuta una legittima aspirazione al conseguimento delle qualifiche più elevate.

L'articolo 7 del decreto-legge, sul quale pure erano stati manifestati alcuni dubbi, è finalizzato ad ampliare la portata delle disposizioni che al fine di garantire una maggiore snellezza delle procedure, possono derogare alle norme di contabilità generale dello Stato.

Il Sottosegretario si dichiara infine disponibile a fornire i chiarimenti richiesti dal senatore Galeotti in merito al ritrovamento di taluni scritti dell'onorevole Moro nel covo di via Monte Nevoso a Milano, questione sollevata nel corso della seduta dell'11 ottobre.

Il presidente GUIZZI suggerisce che tali chiarimenti possono essere forniti in altra occasione, al fine di non ritardare l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Dopo un intervento del senatore VETERE (auspica che le informazioni in possesso del Governo possano venire esposte almeno

nel corso del dibattito in Assemblea), il senatore PONTONE insiste perchè il Sottosegretario fornisca subito i dati a sua conoscenza.

Il senatore MAZZOLA rileva che la questione appare estranea all'oggetto del provvedimento ed è più opportuno quindi affrontarla attraverso appositi strumenti regolamentari, quali le interrogazioni.

Il SOTTOSEGRETARIO quindi, su indicazione del presidente Guizzi, consegna un appunto illustrativo predisposto dagli uffici del Ministero con l'intesa che eventuali ulteriori chiarimenti saranno forniti in altra sede.

Riprendendosi il dibattito, il senatore VETERE non ritiene esaustive le risposte fornite dal Governo, al fine di una valutazione ponderata dei provvedimenti. In particolare, non è stato chiarito in quale misura l'incremento dell'organico proposto vada a potenziare i servizi operativi, nè sono soddisfacenti, a suo avviso, le assicurazioni circa l'aumento delle qualifiche apicali.

Il senatore Vetere illustra quindi due emendamenti presentati dal Gruppo comunista. Il primo è volto a sopprimere il comma 4 dell'articolo 14 relativo alla commissione per i pareri sugli schemi di piano per il potenziamento delle sezioni di polizia giudiziaria. Il secondo mira a destinare il 50 per cento degli incrementi organici di talune qualifiche alle esigenze di tali sezioni.

L'oratore ritiene, comunque, che il provvedimento vada migliorato attraverso un attento esame da parte della Commissione, che dovrebbe avere tutto il tempo necessario per valutare secondo una visione organica, il quadro complessivo della situazione, anche alla luce delle misure che il Governo intende proporre per fronteggiare l'emergenza della criminalità organizzata.

Il senatore MAZZOLA, pur comprendendo l'esigenza di un approfondimento, ritiene che il decreto-legge vada convertito in tempi rapidi, in quanto costituisce il necessario presupposto di tutte le iniziative che il Governo ha in animo di intraprendere in tale settore.

Ad avviso del relatore MURMURA le precisazioni fornite dal sottosegretario Ruffino hanno fugato le perplessità manifestate nel corso della precedente seduta sull'ampliamento degli organici del personale appartenente alle qualifiche apicali. L'incremento del personale della pubblica sicurezza - prosegue il relatore - appare infatti funzionale all'ampliamento di talune strutture, al fine di garantire il massimo di operatività alle forze impegnate in alcune zone «calde» del paese. Anche relativamente ai supporti amministrativi il rappresentante del Governo ha fornito idonei chiarimenti, atteso che una notevole percentuale degli agenti di pubblica sicurezza risulta utilizzata negli uffici, e conseguentemente distolta dalle funzioni direttamente operative. A questo scopo, il relatore anticipa la presentazione di un apposito emendamento che incrementa i ruoli organici dell'Amministrazione civile dell'Interno, che andrà sottoposto al parere della Commissione bilancio.

Al fine di consentire un'adeguata riflessione, il relatore Murmura propone quindi di rinviare il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana.

Concordano i senatori GALEOTTI e PONTONE, il quale giudicherebbe peraltro opportuno proseguire l'esame nella giornata di domani.

Il presidente GUIZZI, dopo aver fatto presente che i disegni di legge figurano all'ordine del giorno della seduta pomeridiana dell'Assemblea, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana, alle ore 16, avvertendo che si passerà all'esame degli articoli.

La seduta termina alle ore 12,55.

289^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
GUIZZI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ruffino.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 276, recante aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e avvio di un piano di potenziamento delle sezioni di polizia giudiziaria (2460)

Aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e attuazione del piano di potenziamento delle Forze di polizia (2319)

(Seguito dell'esame congiunto e approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 2460. Proposta di assorbimento del disegno di legge n. 2319)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Si passa all'esame degli articoli del decreto-legge.

All'articolo 2 il senatore VETERE illustra un emendamento, aggiuntivo di un ulteriore comma, mirante a destinare il 50 per cento

dell'aumento delle dotazioni organiche previste per talune qualifiche, alle sezioni di polizia giudiziaria.

Il senatore MURMURA esprime parere contrario sull'emendamento, rilevando che gli organici delle sezioni di polizia giudiziaria sono stati di recente integralmente coperti.

Il sottosegretario RUFFINO, condividendo le osservazioni del relatore, invita a ritirare l'emendamento. Il Governo considera particolarmente importante l'obiettivo di assicurare la piena funzionalità delle sezioni in parola; a tale scopo è rivolta la norma di cui all'articolo 14. Il Governo si dichiara disponibile altresì ad incrementare ulteriormente gli organici, qualora essi si rivelino insufficienti.

Il senatore VETERE mantiene però l'emendamento, sottolineando che il completamento degli organici delle sezioni di polizia giudiziaria, recentemente attuato, non rappresenta una misura sufficiente a garantire la piena operatività di tali strutture. Il Gruppo comunista è comunque disposto a rivedere il suo atteggiamento nel corso dell'esame in Assemblea qualora il Governo avviasse un serio confronto sul comma 1 dell'articolo 14.

L'emendamento, posto ai voti, è respinto.

Il senatore MURMURA illustra un emendamento, sottoscritto anche dal senatore Guizzi, aggiuntivo di un ulteriore articolo dopo l'articolo 3. Tale disposizione è volta ad istituire la direzione centrale di sanità, razionalizzando le funzioni del servizio sanitario a livello centrale della Polizia di Stato.

Il sottosegretario RUFFINO esprime parere favorevole sull'emendamento in quanto esso è rivolto alla maggiore funzionalità di un servizio caratterizzato dalla peculiare connotazione del personale ivi operante.

L'emendamento, posto ai voti, è approvato.

Il senatore VETERE, intervenendo in merito all'articolo 7, ribadisce alcune perplessità sulla disposizione, nonostante i chiarimenti forniti dal Governo. L'esigenza di snellezza nelle procedure di approvazione dei contratti è sentita in tutti i settori dell'amministrazione statale e quindi dovrebbe provvedersi ad una generale revisione delle norme sulla contabilità pubblica. D'altro canto, la scelta di semplificare i controlli rispetto a taluni atti dell'amministrazione centrale mal si concilia con gli intendimenti del Governo che mirano, per fronteggiare la criminalità organizzata, a sottrarre ai comuni (per affidarla alle regioni) la facoltà di concludere appalti di opere pubbliche.

Il senatore MURMURA illustra quindi due emendamenti all'articolo 8. Il primo è volto a far decorrere le promozioni al grado superiore dall'1° gennaio 1990 anziché dalla data di entrata in vigore del decreto-legge. Il secondo mira a precisare i criteri con cui procedere alle citate promozioni, con riferimento alle graduatorie di merito per

l'avanzamento al grado superiore, approvate dal Ministro della difesa ai sensi dell'articolo 27 della legge 12 novembre 1955, n. 1137.

Il presidente GUIZZI avverte che sul primo degli emendamenti presentati dal senatore Murmura la Commissione bilancio, appositamente interpellata, ha espresso parere contrario.

Il sottosegretario RUFFINO si riserva di esprimere in sede di esame in Assemblea un parere sugli emendamenti proposti dal relatore, invitandolo pertanto a ritirarli.

Il senatore MURMURA ritira quindi gli emendamenti, con riserva di ripresentazione in Assemblea.

Illustra quindi un emendamento volto ad integrare i riferimenti normativi indicati nel comma 2 dell'articolo 12.

Tale emendamento, posto ai voti, viene approvato. È altresì approvato l'articolo 12 nel testo così modificato.

Il senatore VETERE illustra un emendamento soppressivo dei commi 3, 4 e 5 dell'articolo 14.

Il senatore MURMURA si dichiara favorevole a tale emendamento, in quanto non ravvisa l'utilità della commissione prevista dall'articolo 14 incaricata di esprimere un parere sugli interventi di potenziamento delle sezioni di polizia giudiziaria.

Il sottosegretario RUFFINO invita a ritirare l'emendamento, in quanto il Governo riconosce alla commissione stessa un importante ruolo nel coordinamento delle iniziative volte a potenziare le strutture delle sezioni di polizia giudiziaria.

Il senatore GALEOTTI ribadisce l'orientamento del Gruppo comunista di contrarietà all'istituzione della commissione, la quale appare inutilmente surrogatoria degli ordinari strumenti di coordinamento e di consultazione a disposizione del Governo.

Dopo un ulteriore intervento del senatore MURMURA (ribadisce il parere favorevole sull'emendamento), l'emendamento, posto ai voti, è approvato.

Viene quindi posto ai voti ed approvato l'articolo 14 nel testo così modificato.

Il relatore MURMURA illustra quindi un emendamento volto ad introdurre un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 15. La proposta prevede un incremento delle dotazioni organiche dei ruoli dell'Amministrazione civile dell'Interno.

Il senatore VETERE illustra un subemendamento alla suddetta proposta, mirante a specificare che contestualmente alla copertura dei posti da parte del personale dell'Amministrazione civile, il personale

della Polizia di Stato, che attualmente svolge compiti burocratici, venga restituito alle funzioni operative.

Il presidente GUIZZI avverte che sull'emendamento del relatore la Commissione bilancio ha espresso parere contrario per mancanza di copertura finanziaria.

Il senatore MURMURA, prendendo atto di tale parere contrario, invita comunque il Governo a predisporre un'apposita iniziativa legislativa in materia.

Il sottosegretario RUFFINO riconosce le esigenze sottese all'emendamento ed invita, a sua volta, il senatore Murmura a trasformarlo in un apposito ordine del giorno che il Governo non avrà difficoltà ad accogliere.

Il relatore MURMURA illustra quindi un emendamento al comma 1 dell'articolo 16, che riformula la clausola di copertura finanziaria del provvedimento, secondo le indicazioni contenute nel parere della Commissione bilancio.

Tale emendamento, posto ai voti, viene approvato.

È approvato altresì l'articolo 16, nel testo modificato.

Il sottosegretario RUFFINO illustra due emendamenti aggiuntivi di altrettanti articoli all'articolo unico del disegno di legge di conversione. Tali proposte emendative recepiscono i contenuti del disegno di legge n. 2397, assegnato alla Commissione in sede deliberante, sull'adeguamento delle strutture del Ministero dell'Interno per il potenziamento dell'attività antidroga.

Il relatore MURMURA, rivedendo la posizione da lui in precedenza espressa, è dell'avviso che tale problema non possa essere affrontato in questa sede. Oltretutto, la proposta di porre la direzione dei servizi antidroga alla dipendenza esclusiva del Ministero dell'Interno rischierebbe di incontrare resistenze da parte delle altre Forze di polizia.

Il senatore GALEOTTI rileva che appare poco opportuno trasformare in emendamento i contenuti di un disegno di legge che non è ancora stato posto all'ordine del giorno della Commissione.

A tali considerazioni aderisce il senatore BOATO, il quale ritiene che la proposta del Governo non sia corretta dal punto di vista regolamentare, in quanto il disegno di legge n. 2397 è stato assegnato alla Commissione in sede deliberante, e su di esso non hanno avuto modo di esprimersi le Commissioni consultate.

Il sottosegretario RUFFINO osserva che la proposta era motivata dalla convinzione che vi fosse un consenso abbastanza diffuso sulla necessità di affrontare in questa sede il problema della istituzione della direzione centrale dei servizi antidroga. Prende atto comunque delle

considerazioni critiche sollevate dagli intervenuti e ritira gli emendamenti.

Si passa quindi alla votazione finale.

Il senatore GALEOTTI, intervenendo per dichiarazione di voto, annuncia l'astensione del Gruppo comunista. Tale atteggiamento comunque potrebbe essere rivisto nel corso dell'esame in Assemblea, qualora il Governo fornisse ulteriori chiarimenti sulle questioni sollevate durante il dibattito.

Annunziano quindi la propria astensione il senatore BOATO; un voto favorevole esprimono il senatore PONTONE, a nome del Gruppo del Movimento sociale italiano - Destra nazionale e il senatore ACQUARONE, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana.

La Commissione quindi, dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 2460, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale, e di proporre l'assorbimento del disegno di legge n. 2319.

La seduta termina alle ore 17.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1990

228^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SPITELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Zoso.

La seduta inizia alle ore 16,50.

IN SEDE REFERENTE

Ossicini: Ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le Università (841)

Moltisanti ed altri: Norme concernenti la trasformazione degli istituti superiori di educazione fisica in «Istituti universitari di educazione fisica e dello sport» (1074)

Spitella ed altri: Nuovo ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le Università (1676)

Nocchi ed altri: Istituzione del corso di laurea in scienze dello sport e dell'educazione fisica e motoria. Norme transitorie per gli ISEF (2013)

Pizzo ed altri: Istituzione del corso di laurea in scienze dello sport e dell'educazione fisica e motoria (2190)
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 10 ottobre scorso.

Si passa all'esame dell'articolo 7 del testo unificato predisposto dal Comitato ristretto, concernente gli ISEF pareggiati.

Con riferimento al comma 1, il relatore MEZZAPESA ricorda il problema, sollevato in precedenza dal Presidente, derivante dall'eventuale rifiuto di un'università di stipulare la convenzione con l'ISEF avente sede nella stessa città, ai fini della creazione della nuova facoltà. Prospetta quindi l'opportunità di rendere obbligatoria la convenzione prevista dalla norma in esame.

Il senatore NOCCHI non è d'accordo, poichè in tal modo viene vulnerata l'autonomia degli atenei.

Il PRESIDENTE a sua volta non è d'accordo. Ricorda poi gli ulteriori problemi rappresentati dalle numerose sedi staccate e dagli ISEF insediati in città ove esistono più atenei.

Il sottosegretario ZOSO fa presente che il Comitato ristretto ha lungamente discusso tali questioni ed ha elaborato un testo che intende rispettare l'autonomia dei singoli atenei. Ricorda poi che la riforma in esame non ha lo scopo di trasformare gli ISEF esistenti - e le loro sedi staccate - in altrettante facoltà, bensì quello di dar vita a nuove facoltà. Se un ateneo non intende stipulare la convenzione con l'ISEF della sua città, dovrà pagare l'alto prezzo di non poter istituire la nuova facoltà nel periodo di vigenza di due piani triennali, ma potrà poi farlo secondo le normali procedure di programmazione, mentre l'ISEF vedrà revocare il suo pareggiamento. Circa la diversa situazione dell'ISEF - o della sede staccata - esistente in una città dove non vi è un ateneo, l'ultima parte del comma 1 fornisce un'indicazione, anche se forzatamente generica e di non facile interpretazione. Infine prospetta l'esigenza di introdurre un criterio rigido per i casi in cui l'ISEF abbia sede in una città dove esistono più università.

Il presidente SPITELLA suggerisce di conferire potere dirimente, nell'ultimo caso menzionato, al comitato regionale istituito dalla legge n. 590 del 1982.

Il sottosegretario ZOSO è contrario ad attribuire poteri decisori ad un organo meramente consultivo.

Sul problema delle sedi staccate si svolge quindi un prolungato dibattito, nel quale intervengono ripetutamente il senatore MANZINI (il quale teme una proliferazione delle nuove facoltà anche presso i piccoli atenei, privi delle necessarie strutture), il senatore MONTINARO (che paventa il potere condizionante dei grossi atenei rispetto alle piccole sedi, sottolineando l'esigenza di non creare nuove cause di squilibrio territoriale e di ancorare le decisioni in materia a precisi criteri oggettivi), il relatore MEZZAPESA (secondo il quale il testo del Comitato ristretto è volutamente generico su questo punto, per non imporre soluzioni preconfezionate, ma comunque tale da evitare equivoci) ed il PRESIDENTE (che, scartata dalla Commissione l'ipotesi di imporre per legge la collocazione delle nuove facoltà solo laddove esistono gli ISEF o le loro sedi staccate, ribadisce la necessità di individuare un soggetto abilitato a derimere eventuali controversie, specie nel caso di città con più di un ateneo).

Dopo che il sottosegretario ZOSO ha invitato a non modificare il comma 1, la Commissione approva il comma stesso, nel testo elaborato dal Comitato ristretto, con una modifica formale suggerita dal Sottosegretario; approva poi, senza discussione, il comma 2.

Dopo che il RELATORE ha descritto brevemente il contenuto normativo del comma 3 dell'articolo 7, il PRESIDENTE manifesta l'opportunità di richiamare quanto già stabilito nel comma 1-bis dell'articolo 6. Riguardo al problema del personale, a suo avviso, il riferimento al comma 4 del suddetto articolo non è del tutto corretto, poichè la situazione dell'ISEF di Roma è piuttosto diversa da quella di altri ISEF pareggiati, specie in relazione alle dotazioni finanziarie per la gestione del personale.

Il sottosegretario ZOSO, dopo aver dato alcune spiegazioni circa la situazione del personale negli ISEF pareggiati, sottolinea il pericolo che, con l'attivazione delle nuove facoltà attraverso le convenzioni, si possa creare nuovo precariato.

Sull'argomento si svolge un approfondito dibattito, nel quale intervengono il senatore NOCCHI (che richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità di prevedere l'anno sabbatico, per permettere al personale docente di prepararsi ai concorsi, e una riserva di posti tale da consentire comunque un'adeguata selezione dello stesso) e il PRESIDENTE (per il quale nei primi tre anni di attivazione della facoltà il personale attualmente in servizio negli ISEF sarà utilizzato per le attività didattiche e di ricerca con il trattamento economico definito nella convenzione).

La seduta, sospesa alle ore 18,10, è ripresa alle ore 18,20.

Il sottosegretario ZOSO osserva che il docente universitario o il professore comandato che insegnano negli ISEF non hanno in realtà alcun bisogno di un anno sabbatico. La necessità si pone invece per quei professori di educazione fisica - ed è la maggioranza dei casi - che insegnano tanto nella scuola quanto nell'ISEF, e che pertanto non hanno avuto mai la possibilità di effettuare attività di ricerca. Per sostituirli durante tale anno, sarà necessario prevedere una copertura finanziaria, da destinare alla Pubblica istruzione.

Il senatore MANZINI osserva, al proposito, che una soluzione può essere trovata ricorrendo agli insegnanti di educazione fisica che risultano oggi in soprannumero in conseguenza della nota sentenza della Corte costituzionale riguardante la struttura delle classi.

Il sottosegretario ZOSO si impegna a predisporre una disposizione in materia.

Con riferimento al procedimento istitutivo delle nuove facoltà, il senatore MANZINI esprime il timore che, senza le opportune cautele, queste finiscano col raccogliere il personale scartato da quelle di medicina.

Il PRESIDENTE delinea il meccanismo che, a suo avviso, dovrebbe condurre all'attivazione delle nuove facoltà, così da prevenire i timori

del senatore Manzini: in primo luogo, viene definita la tabella dell'ordinamento didattico e si costituiscono i comitati ordinatori delle nuove facoltà. Nel frattempo sono predisposte le convenzioni fra università e ISEF. La facoltà inizia a funzionare utilizzando il personale docente già dell'ISEF, e attivando i corsi di tutti i quattro anni, così da rispondere alle esigenze degli studenti già iscritti all'ISEF. La programmazione dell'attività didattica effettuata dal comitato ordinatore potrà tener conto dell'esigenza di lasciare ai docenti spazi per la ricerca, e a tal fine si potrà prevedere nella legge la possibilità di utilizzare temporaneamente, in loro sostituzione, altri docenti di educazione fisica tratti da quelli in soprannumero nella scuola. Infine saranno effettuati i concorsi e le facoltà potranno cominciare a funzionare secondo il regime ordinario.

Sull'argomento intervengono il sottosegretario ZOSO (che ritiene necessario calibrare bene la procedura di attivazione della nuova facoltà, per evitare che nuovi e non programmati oneri a carico dell'università ne impediscano di fatto l'attivazione e prospetta la possibilità che la convenzione possa essere attivata soltanto dopo il suo inserimento nel piano di sviluppo), il PRESIDENTE (per il quale in tal modo si ritarderebbe di altri tre anni l'avvio della procedura concorsuale) e il senatore MANZINI (che prospetta la delicata posizione degli enti locali circa l'impegno finanziario per sostenere la nuova facoltà).

Il sottosegretario ZOSO ritiene opportuno riformulare il comma 3 tenendo conto di quanto emerso dal dibattito e chiarendo che, nei primi tre anni di applicazione della legge, per il funzionamento della nuova facoltà le risorse dovranno provenire dagli enti che attualmente sostengono gli ISEF; successivamente le risorse dovranno essere previste nell'ambito dei piani di sviluppo delle università.

Dopo brevi accenni dei senatori MANZINI e NOCCHI sul problema delle tasse universitarie a carico degli studenti delle nuove facoltà, il PRESIDENTE si sofferma sulla seconda parte del comma 3, relativo al personale non docente; a suo avviso anche tale personale dovrà essere gestito in prima applicazione con la convenzione.

Il senatore MANZINI a questo proposito ritiene comunque che vada fatta salva la possibilità di coprire i posti che eventualmente si rendano vacanti.

Segue quindi un breve dibattito circa le conseguenze finanziarie derivanti dal trasferimento alle università del personale già dipendente dagli ISEF.

Il sottosegretario ZOSO ribadisce la decisa opposizione del Ministero a qualunque forma di concorsi riservati.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione, già convocata per domani, mercoledì 17 ottobre, alle ore 9, tornerà a riunirsi anche alle ore 16,15, compatibilmente con gli impegni dell'Assemblea, con il medesimo ordine del giorno già diramato. Avverte altresì che, al termine della seduta pomeridiana, è convocata la Sottocommissione pareri, per l'esame dei disegni di legge nn. 1521, 1705 e 1803-*bis* concernenti la riforma dell'ENEA.

La seduta termina alle ore 19,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1990

201^a Seduta*Presidenza del Presidente*
BERNARDI

Intervengono il ministro dei trasporti Bernini e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Nepi.

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE**Riforma dell'ordinamento dell'ente «Ferrovie dello Stato» (2344)****Rossi ed altri: Riforma dell'ente «Ferrovie dello Stato» (1629)****Andò ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 17 maggio 1985, n. 210, concernente l'ente «Ferrovie dello Stato» (2311)****Visca: Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1985, n. 210, concernente l'istituzione dell'Ente Ferrovie dello Stato (2340)**

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione dell'esame per il disegno di legge n. 2344; proposta di assorbimento dei disegni di legge nn. 1629, 2311 e 2340)

Riprende l'esame congiunto, rinviato nella seduta dell'11 ottobre.

Viene ripreso l'esame dell'emendamento 2.0.1, precedentemente accantonato.

Il relatore, senatore REZZONICO, propone una modifica al comma 5 in base alla quale le organizzazioni sindacali saranno semplicemente sentite in merito al trasferimento del personale dell'Ente alle società per azioni da costituire.

Il senatore LOTTI esprime un rilievo in merito alla formulazione del comma 4, concernente la costituzione di società per azioni per l'esercizio di linee ferroviarie di interesse locale. La costituzione di tali società, anche con la partecipazione dell'Ente, rischia infatti a suo avviso di condurre alla rottura dell'unità dell'esercizio.

Al riguardo il senatore REZZONICO afferma che compito principale dell'Ente consiste nel farsi carico essenzialmente delle tratte ferroviarie nazionali; d'altra parte, proprio la partecipazione a tali società potrà consentire la sopravvivenza dell'attività di trasporto sulle linee secondarie.

Concorda il ministro BERNINI, ricordando che l'attuale formulazione del comma 4 consentirà di non tagliare alcuni rami secchi. Per quel che riguarda il comma 3, dichiara poi di ritenere preferibile l'originaria formulazione del Governo in base alla quale l'attività di ammodernamento degli impianti, delle linee e dei mezzi dovrà essere esercitata da società per azioni costituite dall'Ente.

Il senatore VISCA sottolinea che rimane non chiarita la disciplina inerente all'affidamento dei lavori, che potrebbero pertanto essere esclusi dall'applicazione della normativa sugli appalti pubblici, sia nazionale che comunitaria.

Il RELATORE afferma che la materia rientra esclusivamente nella responsabilità gestionale dell'Ente, soprattutto quando utilizza mezzi patrimoniali propri; nel caso di utilizzo di fondi pubblici, d'altra parte, il problema sollevato dal senatore Visca potrà essere opportunamente affrontato in sede di emanazione di direttive da parte del Ministro dei trasporti. Dichiara infine di concordare con l'avviso del Ministro circa il comma 3.

Dopo che il senatore LOTTI ha osservato che permangono dubbi e incertezze che non consentono ai senatori comunisti di modificare l'atteggiamento di contrarietà già espresso, prende la parola il senatore VISCA che prefigura la possibilità di un'astensione del Gruppo socialista.

Il presidente BERNARDI dichiara aperta la votazione sull'emendamento 2.0.1.

Essendosi allontanato dall'Aula il senatore Mariotti subito dopo aver espresso il proprio voto, il presidente BERNARDI, dichiarando di non avere potuto accertare con sicurezza l'esito del voto dello stesso senatore, sospende la proclamazione del risultato della votazione.

Il senatore MARIOTTI, appena rientrato in Aula, dichiara di aver espresso un voto favorevole.

Il senatore VISCA dichiara che il Gruppo socialista è favorevole all'emendamento, che è ispirato ad una filosofia ormai consolidata nell'ambito della maggioranza. Tuttavia, la mancanza di un completo approfondimento su taluni punti potrebbe indurre i senatori socialisti a modificare tale orientamento in Assemblea, qualora non pervenissero in quella sede i necessari chiarimenti.

Il senatore LOTTI fa presente che, con la dichiarazione del senatore MARIOTTI, si può proclamare l'esito della votazione.

Il presidente BERNARDI, per dissipare ogni eventuale dubbio sull'esito della votazione, chiede conferma ai senatori del voto da essi espresso. I senatori LOTTI ed ULIANICH dichiarano il voto contrario dei rispettivi Gruppi. Il senatore SANESI dichiara che si asterrà, affermando che a suo avviso non era necessario chiedere ai senatori una conferma del voto espresso.

Il Presidente proclama il risultato della votazione.

L'emendamento 2.0.1 risulta quindi accolto nel testo riformulato dal relatore, con il parere favorevole del Governo.

Il RELATORE illustra quindi un emendamento recante un'articolo aggiuntivo, concernente disposizioni integrative circa il funzionamento degli organi dell'Ente.

Dopo che il RELATORE ha accolto una riformulazione di carattere formale suggerita dal senatore LOTTI, l'emendamento è posto ai voti ed accolto, con il parere favorevole del Ministro.

È quindi messa ai voti e approvata una proposta di coordinamento del relatore, secondo la quale l'emendamento viene a costituire un comma aggiuntivo dell'articolo 4.

Si passa alla votazione dei restanti emendamenti, precedentemente accantonati.

Sono separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 6.0.1 e 8.1.

Posti ai voti, risultano invece accolti gli emendamenti 8.2 e 8.3 del relatore.

Dopo che il senatore MARIOTTI ha ritirato l'emendamento 8.4, è posto ai voti e accolto l'articolo 8 nel testo emendato.

È quindi messo ai voti e respinto l'emendamento 13.0.2.

Il senatore REZZONICO ritira l'emendamento 14.0.3 sulla disciplina previdenziale e assicurativa, accogliendo anche un invito in tal senso del senatore LOTTI.

Posto ai voti, risulta accolto con il parere favorevole del Governo, l'emendamento 16.0.2, concernente l'istituzione di un ufficio speciale presso il Ministero delle finanze, con una riformulazione suggerita dal Ministro e accolta dal relatore in base alla quale all'ufficio è comandato personale proveniente dall'Ente anzichè dal Ministero dei trasporti.

Sono quindi poste ai voti ed accolte due proposte di coordinamento del relatore, rispettivamente riferite agli articoli 6 e 14. Il relatore

illustra infine proposte di coordinamento formale, che sono messe ai voti ed approvate.

La Commissione dà mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 2344, con le modifiche accolte dalla Commissione, proponendo l'assorbimento dei disegni di legge nn. 1629, 2311 e 2340.

La seduta termina alle ore 17,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1990

110ª Seduta

Presidenza del Presidente
BARCA

La seduta inizia alle ore 18.

OSSERVAZIONI SU PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

Esame dei seguenti atti:

«**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991)**». Atto Camera 5106

«**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993**». Atto Camera 5012

Il deputato D'AIMMO, relatore alla Commissione, ricorda come il ministro Marongiu nelle sedute del 3 e 4 ottobre abbia già riferito sinteticamente, e tuttavia in forma completa, sui tratti fondamentali della manovra di bilancio relativa al Mezzogiorno. Il dibattito che è seguito a quelle comunicazioni ha rivelato una serie di perplessità e di dubbi i quali hanno investito la questione degli stanziamenti e delle rimodulazioni ma soprattutto il problema del rinvio al 1994 (anno di scadenza della legge n. 64 del 1986) di una cospicua parte delle risorse programmabili.

Il ministro Marongiu ha distinto con chiarezza e precisione le tre fasi in cui si articola la erogazione di risorse in favore del Mezzogiorno: il momento programmatico, il momento dell'impegno ed infine quello della spesa effettiva. Gli sembra che, in questo quadro preciso, l'utilizzazione dei fondi non possa dare adito a confusioni.

La lentezza con cui i fondi sono stati assegnati, e successivamente impegnati sulla base della legge n. 64 (e così pure della legge precedente n. 651 del 1983) costituisce ormai un dato consolidato, un segno costante che ha caratterizzato la gestione governativa; con la conseguenza di concentrare di volta in volta alla fine del triennio

programmato le risorse disponibili. Tuttavia, ed il relatore si sofferma su questo punto perchè gli sembra molto importante, la lentezza principale ha riguardato la fase degli impegni, di guisa che, per evitare il formarsi di avanzi, si è reso necessario fare slittare le assegnazioni. Vuole dire che la rimodulazione degli stanziamenti non costituisce la causa bensì la conseguenza del fatto che la previsione di utilizzo dei fondi deve necessariamente fare riferimento al ritmo con cui vengono presi gli impegni.

Per gli stessi motivi, siccome l'attività di utilizzo si prolunga nel tempo fino a colmare il divario con le assegnazioni, il rifinanziamento della legge n. 64 non costituisce una scadenza urgente. Tuttavia è importante ed essenziale prevedere questo rifinanziamento, per una cifra superiore a quello per il quale è previsto un accantonamento negli esercizi 1992 e 1993 (rispettivamente 2.076 miliardi al netto degli sgravi contributivi e 8.700 miliardi al lordo degli sgravi, che prevedibilmente ammonteranno a 6.500 miliardi).

Lo sforzo che ha fatto il Governo è stato molto modesto dal momento che sono previsti soltanto 1000 miliardi di nuovi stanziamenti per l'anno di competenza della legge finanziaria 1991. Si tratta di una somma che non consente la prosecuzione dell'intervento straordinario il quale ha ormai sostanzialmente esaurito i fondi a disposizione.

La critica del relatore al Governo diviene più stringente alla luce del fatto che la legge finanziaria 1991 non effettua la necessaria verifica sull'andamento delle politiche ordinarie per il Mezzogiorno, sugli obiettivi di riequilibrio, sulle percentuali di riserva e via continuando. D'altra parte è ormai risaputo come le risorse straordinarie siano servite a sostituire l'intervento ordinario e porta ad esempio il settore delle partecipazioni statali, il cui impegno per il Mezzogiorno si è progressivamente affievolito. Cita inoltre il problema fiscale e sostiene che è sbagliato prevedere forme di autonomia impositiva basate sul reddito dei contribuenti. In questo modo infatti si finisce con il cristallizzare le differenze di reddito mentre sarebbe più giusto agganciare le imposte a dati patrimoniali da una parte, e dall'altra prevedere un fondo perequativo centrale.

Il sottosegretario GALASSO, intervenendo a nome del Governo, ritiene doveroso esprimere una preoccupazione di carattere generale, che non tocca minimamente la esposizione ed i giudizi di fondo formulati dal relatore che trova meritevoli della massima considerazione.

Il ministro Marongiu, parlando davanti alla Commissione bicamerale, ha già messo in evidenza come i fondi stanziati dalla legge finanziaria per il Mezzogiorno siano insufficienti, ed ha pure criticato la dinamica della spesa.

Il sottosegretario GALASSO vorrebbe ora pregare i parlamentari della Commissione di considerare gli obiettivi generali che si perseguono attraverso il riequilibrio della finanza pubblica. Le rimodulazioni di vario genere, intendendo questa espressione in senso estensivo, fanno parte della esigenza di perseguire quegli obiettivi. Da questo punto di

vista sarebbe bene che la Commissione, nella misura in cui valuta questi interessi generali ed inserisce le sue critiche in un quadro più complessivo, tenga presente che si allarga anche il campo degli interlocutori in seno al Governo.

Accanto a tutti i problemi della finanza pubblica vi sono da considerare anche fattori specifici, come sono le carenze programmatiche di regioni ed enti locali, che oggettivamente contribuiscono ad indebolire lo stesso meccanismo di funzionamento della legge n. 64. Questi fattori naturalmente determinano un progressivo allargamento della forbice tra i tre momenti contabili (di cui parlava il ministro Marongiu) e determinano anche una difficoltà di ordine concettuale, nel senso che riesce difficile chiedere il rifinanziamento di una legge che funziona così male. Vuole dire che ritiene sbagliato considerare prioritario il problema del rifinanziamento rispetto a quello della accelerazione dei meccanismi di spesa. In questo senso gli stessi 1000 miliardi stanziati per il 1991 hanno un valore simbolico nel senso che da una parte tengono accesa una speranza e dall'altra costituiscono il riflesso di un meccanismo di spesa che funziona con molti ritardi.

Si sofferma quindi sulle considerazioni del relatore circa il problema dell'autonomia impositiva. Il Governo non è insensibile a queste considerazioni, tuttavia bisogna osservare che tali problemi rimandano alla normativa generale, non possono quindi essere disgiunti da una prospettiva di riforma delle leggi in vigore. Naturalmente questo non significa che queste leggi debbano essere considerate immodificabili e che gli indirizzi sottostanti non possono essere trasformati.

Il deputato Anna SANNA ritiene che debba essere approfondito il problema dello sfasamento tra capacità di spesa della Agenzia ed erogazioni da parte del Tesoro. Il fenomeno costituisce infatti, come ha rilevato lo stesso ministro Marongiu, un'ulteriore causa di ritardo non imputabile a manchevolezze relative alla fase istruttoria dei progetti.

Il deputato PERRONE si sofferma criticamente sul fenomeno delle spese imputabili all'intervento ordinario che sono invece poste a carico dell'intervento straordinario; e chiede inoltre il rifinanziamento della legge n. 44 per l'imprenditorialità giovanile.

Il senatore INNAMORATO si richiama al senso dello stato di cui ha parlato l'onorevole Galasso. Ricorda però un recente studio dal quale risulta che l'incidenza tributaria nel Mezzogiorno è elevatissima soprattutto per via del fenomeno della traslazione territoriale delle imposte. Rileva come la Costituzione prevede invece che si tenga conto della capacità contributiva.

Il senatore TAGLIAMONTE si felicita con l'esposizione del relatore che è stata molto precisa ed anche concretamente critica. Ritiene pertanto che la bozza di parere debba riflettere le osservazioni del relatore.

Sostiene che l'importanza della legge finanziaria costituisce un'occasione affinché i parlamentari della Commissione bicamerale siano messi nella condizione di non esimersi, nel quadro del riequilibrio della

finanza pubblica, dal formulare una critica circostanziata alle modalità con cui viene considerato il problema meridionale. Vuole dire che proprio perchè esiste una lentezza nei meccanismi di spesa non si può far cessare lo stimolo a programmare risorse per il Mezzogiorno. Sarebbe piuttosto il caso di ritornare, nel parere, sulla annosa questione della mancata osservanza delle riserve e sull'esigenza di chiedere il rifinanziamento di leggi che hanno dato buoni risultati. Cita in proposito la legge n. 44 ed anche la legge n. 219 per il terremoto. Ritiene infatti, per una questione di principio, che non si possa subordinare il finanziamento alle conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta.

Il senatore PINTO sostiene che non bisogna cedere ad atteggiamenti di rassegnazione, anche perchè il Governo non ha detto che la finanziaria costituisce una proposta intangibile.

Ritiene che la Commissione debba farsi una ragione del fatto che di fronte ad 85.000 miliardi programmati (in base alla legge n. 64) soltanto 21.000 miliardi risultano spesi. Ricorda come la legge 64 prevedeva nel novennio uno stanziamento di 120.000 miliardi, di cui 90.000 relativi all'intervento straordinario e 30.000 agli sgravi contributivi. Se la lentezza nelle procedure di spesa ha determinato un progressivo affollamento dei fondi verso gli esercizi futuri, allora la Commissione bicamerale deve attivarsi per accelerare le procedure di spesa.

Dopo essersi detto d'accordo con i colleghi i quali hanno sostenuto la necessità di rifinanziare la legge n. 44, dice che si impone il massimo rigore nel considerare gli interventi per il terremoto, in base alla legge n. 219. Tuttavia questa esigenza di trasparenza e rigore non può portare all'aberrante conseguenza che vengano disconosciuti bisogni obiettivi.

Prende atto infine delle precisazioni dell'onorevole Sottosegretario a proposito del fenomeno dell'autonomia impositiva degli enti locali. Ritiene tuttavia che la Commissione bicamerale debba esercitare una funzione di indirizzo proponendo appunto di riconsiderare gli indirizzi legislativi vigenti.

La seduta termina alle ore 20,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione
e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania
colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1990

Presidenza del Presidente
SCÀLFARO

La seduta inizia alle ore 9,40.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il presidente SCÀLFARO, informata la Commissione che la seduta è trasmessa mediante l'impianto televisivo a circuito chiuso, comunica che il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno non può intervenire alla seduta odierna, in quanto all'estero per impegni precedentemente assunti.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente SCÀLFARO comunica che l'Ufficio di Presidenza ha disposto la trasmissione alle procure della Repubblica di Roma e di Salerno, con riferimento ed a completamento degli atti già trasmessi in data 27 luglio 1990, dei documenti successivamente pervenuti a questa Commissione da parte dei signori Gianfranco FINCO, Paolo MARZORATI e Fausto DE DOMINICIS, riguardanti la vicenda dell'iniziativa industriale della Castelruggiano spa insediata nell'area di Oliveto Citra.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.
(*Così rimane stabilito*).

Comunica inoltre che sono pervenuti alcuni documenti, che sono depositati presso l'archivio della Commissione.

AUDIZIONE DEI MINISTRI DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E DEL TESORO

La Commissione procede all'audizione dell'onorevole CIRINO POMICINO, ministro del bilancio e della programmazione economica, e del senatore CARLI, ministro del tesoro.

Il ministro CIRINO POMICINO svolge una relazione sugli aspetti finanziari complessivi e in ragione delle zone territoriali degli stanziamenti effettuati dal CIPE, a termini dell'articolo 3 della legge n. 219 del 1981, per la ricostruzione e lo sviluppo della Basilicata e della Campania, soffermandosi in particolare sulle autorizzazioni di spesa ai sensi del titolo VIII della legge richiamata, in relazione alla situazione degli espropri e degli alloggi, delle urbanizzazioni primarie e secondarie e delle grandi infrastrutture.

Il ministro CARLI svolge quindi alcune considerazioni in ordine al quadro economico complessivo nel quale si inseriscono i finanziamenti per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone della Campania e della Basilicata colpite dai terremoti del 1980-81.

Intervengono e pongono quesiti il senatore CUTRERA, i deputati BECCHI, GOTTARDO e D'ADDARIO, il senatore ULIANICH, i deputati SAPIO e RUSSO SPENA, il senatore CARDINALE, il deputato D'AMBROSIO, il senatore PIERRI ed il presidente SCÀLFARO.

Rispondono ai quesiti posti i ministri CIRINO POMICINO e CARLI.

Il presidente SCÀLFARO convoca infine l'Ufficio di Presidenza per domani al termine della seduta della Commissione.

La seduta termina alle ore 13,50.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1990

166ª Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 15,40.

Interventi per Roma, Capitale della Repubblica (2471), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione del disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Costa ed altri; Picchetti ed altri; Fini ed altri; Cederna ed altri; Mensurati
(Parere alle Commissioni riunite 8ª e 13ª. Remissione alla Commissione plenaria)

Su proposta del senatore GUZZETTI, l'esame del disegno di legge in titolo è rimesso alla Commissione plenaria.

La Sottocommissione delibera altresì di richiedere alle Commissioni di merito una proroga del termine per l'espressione del parere.

Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (2411)
(Parere alla 6ª Commissione)

Riferisce il senatore GUZZETTI, il quale ricorda che la legge n. 78 del 1984 ha prorogato al 31 dicembre 1990 il termine per la gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato affidato alla Banca d'Italia. In vista della prossima scadenza di tale termine, il Governo ritiene necessario ricorrere ad un'ulteriore proroga, fino al 31 dicembre del 2010, prevedendosi altresì il rinnovo automatico di essa, qualora non sia disdetta da una delle parti con un anticipo di cinque anni dalla data di

scadenza del servizio. Tale ulteriore proroga si rende necessaria in considerazione dell'andamento sempre più complesso del servizio. Per questi motivi, il senatore Guzzetti propone l'espressione di un parere favorevole sul disegno di legge in titolo.

Concorda il senatore GALEOTTI.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

Gianotti ed altri: Modifica dell'articolo 9 della legge 10 febbraio 1982, n. 39, in materia di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico (1472)

Nieddu ed altri: Modifica dell'articolo 9 della legge 10 febbraio 1982, n. 39, e cessione in proprietà degli alloggi di servizio per il personale postelegrafonico (2358)

(Parere alla 8^a Commissione)

Riferisce congiuntamente sui disegni di legge in titolo il senatore GUZZETTI, il quale, dopo averne illustrato la finalità e la portata, propone l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore GALEOTTI esprime riserve, attesa la disparità di trattamento ai danni di personale appartenente ad altri comparti dell'amministrazione pubblica, cui i provvedimenti in titolo rischiano di dar luogo. In particolare, egli esprime perplessità riguardo al disegno di legge n. 2358, il cui articolo 1 riconosce il passaggio della titolarità del rapporto contrattuale financo in caso di decesso del dipendente (pur richiedendosi la presenza di talune condizioni per i familiari conviventi).

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole a maggioranza, con il voto contrario del Gruppo comunista. Si invita altresì la Commissione di merito a volerne riformulare le previsioni, estendendone i benefici a soggetti appartenenti ad altri comparti dell'amministrazione pubblica.

Norme per l'esercizio delle funzioni di controllo sulla commercializzazione delle uova (2401)

(Parere alla 9^a Commissione)

Riferisce il presidente MURMURA, il quale, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone l'espressione di un parere favorevole.

Dissentente il senatore GALEOTTI, il quale avanza il dubbio che l'articolo 1 del provvedimento (che dispone un aumento dell'organico a mezzo di concorsi riservati a soggetti estranei al Ministero dell'agricoltura e delle foreste che, alla data del 31 dicembre 1989 abbiano svolto per almeno otto anni consecutivi le funzioni di controllo di cui trattasi) dia sostanzialmente luogo ad una «norma fotografia», carente dunque di quel carattere di generalità ed astrattezza che dovrebbe qualificare le norme legislative.

Il presidente MURMURA fa osservare che il disegno di legge trae origine dalla legge n. 462 del 1986, che ha convertito in legge il decreto-legge n. 282 del 1986, istitutivo dell'ispettorato centrale repressione e frodi, per il cui funzionamento si rende necessario l'incremento dell'organico disposto nel disegno di legge in titolo.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole a maggioranza, con il voto contrario del Gruppo comunista. Si delibera inoltre di raccomandare alla Commissione di merito di estendere la partecipazione ai concorsi di cui al disegno di legge in esame alla generalità dei cittadini, considerando lo svolgimento delle funzioni come un semplice criterio preferenziale ai fini della formazione delle graduatorie.

Emendamenti ai disegni di legge:

Gianotti ed altri: Riforma dell'Enea (1521)

Norme per il riordino del Comitato nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) (1705)

Norme sulle istituzioni funzionali all'attuazione del Piano energetico nazionale (1803-bis)

(Parere alla 10^a Commissione. Rinvio dell'esame)

Riferisce il presidente MURMURA, il quale dà conto degli emendamenti in titolo.

Il senatore GALEOTTI avanza perplessità su talune proposte emendative, che rischiano di modificare la struttura dell'ENEA, stravolgendone l'unitarietà. A suo avviso occorrerebbe lasciare al Ministro dell'industria i poteri generali di vigilanza sull'Ente, restringendo invece l'ambito delle competenze spettanti ai Dicasteri dell'ambiente e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. In questo quadro sarebbe a suo avviso opportuno evitare che, con gli emendamenti proposti, l'ENEA risulti composto di tre dipartimenti, che rischierebbero di dar luogo ad altrettante strutture differenziate. L'autonomia dei dipartimenti - conclude il senatore Galeotti - deve invece svilupparsi unicamente a livello di proposta e di iniziativa nei confronti del consiglio di amministrazione.

Attesa la complessità degli emendamenti in esame, il presidente MURMURA propone di rinviare la deliberazione alla prossima seduta.

La Sottocommissione concorda.

Disposizioni a tutela della qualità delle acque di balneazione in attuazione della direttiva 76/160/CEE, già recepita con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470 (1459)

(Parere alla 13^a Commissione. Rinvio dell'esame)

Su richiesta del relatore, senatore ACQUARONE, la Sottocommissione delibera di rinviare l'esame del disegno di legge, richiedendo altresì alla Commissione di merito una proroga del termine.

**Proseguimento dei programmi di intervento per la salvaguardia di Venezia
(2372)**

(Parere alla 13^a Commissione. Rinvio dell'esame)

Su richiesta del relatore, senatore ACQUARONE, la Sottocommissione delibera di rinviare l'esame del disegno di legge, richiedendo altresì alla Commissione di merito una proroga del termine.

La seduta termina alle ore 16,15.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1990

188^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

Intervengono il ministro senza portafoglio per i problemi delle aree urbane Conte e il sottosegretario di Stato per il tesoro Pavan.

La seduta inizia alle ore 15,20.

Interventi per Roma, Capitale della Repubblica (2471), approvato dalla Camera dei deputati in un testo unificato.

(Parere alle Commissioni riunite 8^a e 13^a. Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione il relatore DELL'OSSO, il quale fa presente che si tratta del noto disegno di legge relativo a Roma capitale e alla realizzazione in particolare del sistema direzionale orientale nell'ambito di un fondo permanente gestito dalla Presidenza del Consiglio. Le coperture vertono o su appositi accantonamenti di fondo globale per la parte non vincolata dal fondo globale negativo o su residui di capitoli che riguardano comunque la medesima materia.

Non dovrebbero quindi sussistere problemi.

Il sottosegretario PAVAN fa presente che il Tesoro chiede lo slittamento della decorrenza e quindi della copertura finanziaria al 1991.

Il ministro CONTE riepiloga la discussione avvenuta presso l'altro ramo del Parlamento e illustra gli accantonamenti di fondo globale disponibili in legge finanziaria, facendo presente che si può affrontare un problema di adeguare la nuova legge finanziaria al provvedimento.

Il senatore SPOSETTI osserva che anzitutto occorrerebbe chiedere il parere alle Commissioni interessate per l'utilizzo difforme, che appare

non corretta poi la deroga alle norme di contabilità di Stato di cui all'articolo 10, comma 10, e, infine, che il provvedimento è incoerente rispetto a quello di competenza della Commissione in materia di FIO (A.S.1896), che tenta di affrontare in termini di metodo il problema della gestione degli investimenti.

Il presidente ANDREATTA osserva che in effetti l'articolo 10 stabilisce delle deroghe permanenti al regime contabile; un altro problema è posto dal fatto che si rende permanente una spesa di conto capitale, quando sarebbe più opportuno utilizzare lo strumento della tabella F della legge finanziaria, anzichè della tabella C.

Il ministro CONTE fa osservare che i residui fanno riferimento a capitoli che già si riferiscono ai problemi di Roma capitale. Quanto poi alla questione della tabella C, il Governo ne ha discusso ed ha approvato questa soluzione. Le procedure comunque sono diluite, perchè siano adeguate alle coperture finanziarie.

Il presidente ANDREATTA fa osservare che ciò conferma la fondatezza della posizione del Tesoro, mentre il senatore SPOSETTI osserva che quest'ultimo modifica troppo spesso i propri punti di vista a seconda dei vari provvedimenti.

La Sottocommissione decide quindi di chiedere il parere alle Commissioni interessate, ai sensi dell'articolo 40, comma 11, del Regolamento del Senato, ed autorizza il Presidente a chiedere alla Commissione di merito la proroga dei termini ai sensi dell'articolo 39, comma 2, del Regolamento.

Interventi straordinari per la funzionalità degli uffici giudiziari e per il personale dell'Amministrazione della giustizia (2442-2238-2455-A)

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame e sospensione).

Riferisce alla Sottocommissione il relatore DELL'OSSO, il quale fa presente che si tratta di fornire il parere all'Assemblea sul provvedimento così come approvato dalla Commissione di merito e sugli emendamenti presentati: ad un primo esame, sia sul testo che sugli emendamenti non sembrano porsi problemi per quanto di competenza. In particolare l'emendamento 7.1 recepisce la condizione posta nel precedente parere.

È consigliabile comunque ottenere l'assenso del Tesoro.

Il sottosegretario PAVAN fa presente che il Tesoro è contrario sugli emendamenti 5.1 e 6.1 e che occorrerebbe una nuova copertura finanziaria sulla voce di fondo globale relativa agli interventi vari per la giustizia, alla luce degli articoli aggiunti da parte della Commissione.

Il presidente ANDREATTA osserva che sulla copertura complessiva il parere è stato già dato.

Per approfondire la questione, l'esame viene sospeso.

Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 1990 n. 276, recante aumento dell'organico del personale appartenente alle forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e avvio di un piano di potenziamento delle sezioni di polizia giudiziaria (2460)

(Parere alla 1ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente ANDREATTA, il quale fa presente che sono stati trasmessi due emendamenti del relatore. Il primo, istitutivo di un articolo aggiuntivo, tende ad aumentare di 2.085 unità le dotazioni organiche del personale amministrativo del Ministero dell'interno. Il secondo, all'articolo 9, anticipa la decorrenza dell'incremento dell'organico in esso previsto per l'esercito al 1° gennaio 1990. Entrambi gli emendamenti sono privi di quantificazione degli oneri e clausola di copertura.

Il sottosegretario PAVAN dichiara la contrarietà del Tesoro agli emendamenti in questione.

Il senatore DELL'OSSO fa presente che anche su di essi si può suggerire la copertura sui fondi relativi alla riforma della dirigenza.

Il sottosegretario PAVAN fa osservare che il costo sembra superiore rispetto alle disponibilità residue e che il provvedimento relativo alla dirigenza già di per sé incontra problemi di finanziamento.

Su proposta del presidente ANDREATTA, la Sottocommissione incarica quest'ultimo di trasmettere un parere contrario sugli emendamenti, per assenza della copertura finanziaria.

Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 1990, n. 262, recante misure urgenti per il finanziamento del saldo della maggiore spesa sanitaria relativa agli anni 1987-1988 e disposizioni per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria relativa all'anno 1990 (2436)

(Parere alla 12ª Commissione. Esame e sospensione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente ANDREATTA il quale fa presente che al disegno di legge, sul quale la Commissione ha espresso parere favorevole condizionato il 9 ottobre 1990, risultano presentati due emendamenti. Il primo, a firma Imbriaco, mira ad estendere la possibilità di concedere mutui anche per i disavanzi del 1989. Tale estensione comporta un onere che dovrebbe essere quantificato e coperto.

Il secondo emendamento, del Governo, mira a spostare l'onere del finanziamento della spesa effettivamente sostenuta - di cui all'articolo 3, comma 3 - dalle sole regioni alle regioni e allo Stato congiuntamente. Tale onere risulta diviso in tre quote: la metà a carico delle regioni con ammortamento a carico dello Stato, il 25 per cento a carico delle regioni con rate di ammortamento a valere sulle maggiori entrate di cui

al decreto-legge n. 90 e il restante 25 per cento direttamente a carico dello Stato. Per quanto concerne la prima quota, in tal modo, si amplia la possibilità di concedere mutui, il che può indurre a perplessità, avendo il Governo recentemente emanato un decreto-legge di blocco dei mutui. Per la parte relativa ai mutui con quota di ammortamento a carico delle regioni, occorre valutare se vi sia ancora disponibilità tra le entrate del decreto-legge n. 90, entro i limiti della quota del 25 per cento delle medesime, mentre infine per i mutui a carico dello Stato, l'emendamento prevede un onere di 1.800 miliardi coperto con «specifiche quote aggiuntive del Fondo sanitario nazionale», ma, se si tratta di quote aggiuntive, è chiaro che per tali quote va individuata la copertura.

Conclusivamente, sembrerebbe che l'emendamento sia non del tutto in linea con i criteri relativi alla copertura e alla politica attuale in tema di mutui degli enti del settore pubblico.

A suo avviso, comunque, l'emendamento del Governo dovrebbe essere formulato in maniera diversa, nel senso di assicurare l'eguaglianza di trattamento a tutte le regioni entro un certo limite e prevedere, per l'eccedenza, l'onere del ripiano direttamente a carico delle singole regioni.

Il sottosegretario PAVAN dichiara la contrarietà del Tesoro sull'ultimo comma dell'emendamento governativo.

Per un approfondimento delle questioni emerse, l'esame viene sospeso.

Interventi straordinari per la funzionalità degli uffici giudiziari e per il personale dell'Amministrazione della giustizia (2442-2238-2455-A)

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Ripresa dell'esame e conclusione)

Su proposta del presidente ANDREATTA, la Sottocommissione incarica quest'ultimo di trasmettere un parere favorevole.

Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 1990, n. 262, recante misure urgenti per il finanziamento del saldo della maggiore spesa sanitaria relativa agli anni 1987-1988 e disposizioni per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria relativa all'anno 1990 (2436)

(Parere alla 12ª Commissione. Ripresa dell'esame e conclusione)

Su proposta del presidente ANDREATTA, la Sottocommissione incarica quest'ultimo di trasmettere un parere contrario per assenza della copertura finanziaria prevista dall'articolo 81 della Costituzione, invitando il Tesoro a modificare la copertura e, ove ciò non sia possibile, a suggerire alla Commissione di merito di riflettere su una soluzione che preveda la compartecipazione delle regioni al ripiano dei deficit delle USL con un meccanismo penalizzante per quelle regioni che abbiano un deficit superiore alla media.

Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 275, recante disposizioni urgenti a favore delle maestranze del cantiere ENEL di Gioia Tauro (2459)
(Parere alla 11^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 9 ottobre scorso.

Il presidente ANDREATTA fa presente che il disegno di legge è stato rinviato per approfondire la questione relativa al rispetto del principio della riserva del 75 per cento a copertura del fabbisogno, riferita all'intero disegno di legge e non esclusivamente all'articolo 9, relativo all'aumento dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi.

In merito si deve osservare che le maggiori entrate derivanti dai provvedimenti con i quali si è provveduto all'aumento dell'imposta di fabbricazione dei prodotti petroliferi, ammontano, per il 1990 a 2.684 miliardi, 1.534 dei quali risultano già utilizzati a fini di copertura, in deroga all'articolo 2 della finanziaria. Pertanto, se si calcola il 25 per cento sull'intera somma delle entrate, si avrebbe la possibilità di utilizzare, a fini di copertura, 671 miliardi, somma già superata dalle spese disposte nell'articolo 12 del decreto-legge n. 261 del 1990, se si calcola invece la cennata percentuale sulla somma disponibile di 1.150 miliardi, si avrebbe una disponibilità, a fini di copertura, di 287 miliardi. Di essi 250 sono già utilizzati dai provvedimenti sul Golfo: resterebbe dunque una residua disponibilità di 37 miliardi, che sarebbe sufficiente a coprire i 4 utilizzati per il provvedimento all'esame.

D'altra parte invece, ove ci si riferisse esclusivamente, così come sembra fare l'articolo 2 del decreto-legge, all'articolo 9 del decreto-legge n. 90 del 1990, se ne dovrebbe desumere l'insufficienza della clausola di copertura. Infatti da una parte detto articolo 9, ai sensi della relazione che accompagna il decreto-legge n. 90, non comportava aumento di entrate bensì una mera riallocazione delle entrate stesse, e d'altra parte le entrate complessive di quel decreto-legge per il 1990, contabilizzate in 5.393 miliardi, sono state destinate ad attivare corrispondenti voci di fondo speciale negativo. Pertanto non dovrebbero essere disponibili per ulteriori coperture.

Il sottosegretario PAVAN, nel far presente che il Tesoro è favorevole, precisa che le maggiori entrate conseguenti ai provvedimenti adottati ai sensi della legge n. 417 del 1987 e dall'articolo 9 della legge n. 165 del 1990 sono già acquisite in conto entrate del bilancio dello Stato, dalle cui disponibilità si è attinta la somma di lire 4 miliardi da far confluire in apposito capitolo di spesa, in corso di istituzione, dello stato di previsione del Ministero degli interni, da destinare a copertura del corrispondente onere derivante dal provvedimento.

Su proposta del presidente ANDREATTA, la Sottocommissione incarica quest'ultimo di trasmettere un parere contrario sulla copertura del decreto, suggerendo l'uso dell'accantonamento relativo alla fiscalizzazione.

Norme per l'esercizio delle funzioni di controllo sulla commercializzazione delle uova (2401)

(Parere alla 9ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente ANDREATTA, il quale fa rilevare che si tratta di un disegno di legge governativo inteso a rivedere le funzioni di controllo sulla commercializzazione delle uova: per questo vengono previste assunzioni di 38 unità per l'ispettorato centrale repressione frodi, con un onere stimato in 1 miliardo circa all'anno, coperto con le maggiori entrate previste dall'articolo 4, che incrementa il prezzo delle fascette a carico dei centri di imballaggio, il che, secondo la relazione tecnica, dovrebbe portare ad un gettito pari a 1.260 milioni.

Se questo quadro finanziario viene confermato dal Tesoro, non dovrebbero sussistere rilievi, se non per il fatto che appare da chiarire l'aspetto relativo alla necessità di assumere 38 unità per garantire l'esercizio delle funzioni di controllo in questione: se ciò non fosse necessario, le maggiori entrate potrebbero essere devolute a migliorare la gestione.

La Sottocommissione incarica il Presidente di esprimere un parere favorevole, a condizione che le assunzioni vengano tenute nei limiti delle maggiori entrate.

Perequazione dei trattamenti di pensione nei settori privato e pubblico (2439)

(Parere alle Commissioni riunite 1ª e 11ª. Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente ANDREATTA, il quale fa rilevare che si tratta del disegno di legge governativo relativo alla perequazione dei trattamenti pensionistici pubblici e privati. La dichiarata intenzione del provvedimento è quella di rimuovere le disuguaglianze discendenti dal cosiddetto sistema delle «pensioni d'annata»; tuttavia, come si desume dalla relazione, «motivi di bilancio non hanno consentito di considerare i miglioramenti retributivi concessi con i contratti relativi al periodo 1988-1990»: pertanto deve desumersi che anche il provvedimento all'ordine del giorno lasci una coda di nuove pensioni d'annata, per la quale occorrerà prima o poi provvedere.

Quanto ai profili di copertura si deve osservare che l'articolo 5, concernente le pensioni CPDL ed altro contiene un'autonoma clausola, basata su un incremento delle aliquote contributive, precisando, al comma 7, che per la quota a carico degli enti, si provvede con le disponibilità del rispettivo bilancio, provenienti dai conferimenti operati dallo Stato. In questo caso occorrerebbe invece prevedere apposita clausola di copertura, trattandosi di enti del settore pubblico allargato. Il comma 8 precisa poi che l'onere a carico della Cassa pensioni ufficiali giudiziari viene coperto con accantonamento voce del fondo speciale relativa agli interventi vari in favore della giustizia contenuta nella finanziaria 1990: tale copertura andrebbe adeguata alla finanziaria 1991. Relativamente alla copertura del resto del provvedi-

mento, essa è valutata a regime in 7000 miliardi e coperta, per complessivi 6000 miliardi a valere sull'apposito accantonamento della finanziaria 1990. In base ai principi enunciati dal Presidente della Commissione bilancio nella seduta del 9 ottobre 1990, per i provvedimenti non ancora approvati da un ramo del Parlamento occorre, in questa fase, riferirsi alla finanziaria 1991, che reca 2000 miliardi per il 1991, 3000 per il 1992 e 5000 per il 1993. Pertanto per ottenere una corretta proiezione dell'onere a regime occorrerebbe che nel terzo anno venisse contabilizzata la somma di 7000 anzichè di 5000 miliardi. Tra l'altro, decorrendo il provvedimento necessariamente, quanto a effetti finanziari, dal 1991, occorre quantificare anche l'onere per il 1990, da sommare alla spesa complessiva.

Quanto ai profili di quantificazione si deve in primo luogo notare che la relazione tecnica è redatta, correttamente, per il decennio 1990-1999: decorrendo tuttavia il provvedimento dal 1991, anche la Relazione tecnica andrebbe correttamente adeguata facendola scorrere di un anno. Si deve ricordare poi che, in occasione del provvedimento relativo alle pensioni dei lavoratori autonomi, il parere della Commissione bilancio stabilì il principio che, pur essendo richiesta una quantificazione decennale per la legittimità della relazione tecnica, è opportuno disporre di proiezioni più vaste, allorquando si gravino oneri sull'INPS, i cui effetti probabilmente potrebbero essere attratti nell'ambito di operatività nel noto articolo 37 della legge di riforma dell'Istituto.

In ogni caso sarebbe opportuno chiedere al Governo un approfondimento della relazione tecnica per quanto concerne questi profili e, data la notevole complessità della stessa, invitare il Servizio del bilancio a redigere un rapporto di verifica in merito.

Nella relazione tecnica gli oneri sono calcolati sulla base del numero dei beneficiari e dell'imposto medio dei benefici per i vari gruppi di pensionati interessati dal provvedimento. Dai prospetti della relazione tecnica è possibile ricostruire il ragionamento seguito per determinare lo sviluppo degli oneri negli anni successivi a quello di prima applicazione; non sono però presenti elementi di informazione relativamente al calcolo del numero dei beneficiari e dell'importo medio dei benefici nel primo anno di applicazione. Inoltre non sono illustrati i metodi seguiti per calcolare gli oneri al primo anno; in particolare non è chiaro se il calcolo è basato sulla presa in considerazione di ogni singola posizione, oppure su campioni rappresentativi della totalità dei vari gruppi interessati dal provvedimento.

In conclusione, è opportuno a suo avviso un approfondimento delle questioni relative alla quantificazione degli oneri, il che richiede un rinvio dell'esame: concorda la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 17,10.

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Brina, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 8^a e 13^a:

Interventi per Roma, Capitale della Repubblica (2471) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Costa Silvia ed altri; Picchetti ed altri; Fini ed altri; Cederna ed altri; Mensurati*), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 1^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 276, recante aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di Polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e avvio di un piano di potenziamento delle sezioni di polizia giudiziaria (2460): *parere favorevole;*

alla 10^a Commissione:

BOSSI. - Provvedimenti atti ad incentivare la diffusione di autoveicoli dotati di convertitori catalitici (2447): *parere contrario.*

ERRATA CORRIGE

Nel 569° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari, di mercoledì 10 ottobre 1990, relativamente alla seduta della 2^a Commissione permanente (Giustizia), a pag. 24, trentasettesima riga, è stato erroneamente indicato il senatore Onorato in luogo del senatore Bausi. La relativa frase deve pertanto leggersi nel modo seguente «, tale proposta di modifica è ritirata, pur riservandosi il senatore Bausi la sua ripresentazione in Assemblea.».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 14

Verifica dei poteri

Seguito della discussione sulle comunicazioni del senatore Pinto riguardanti le cariche rivestite nelle *holdings*.

COMMISSIONI 1ª e 13ª RIUNITE

(1ª - Affari costituzionali)

(13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali)

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di regolamento per la riorganizzazione ed il potenziamento dei servizi tecnici nazionali della Presidenza del Consiglio dei ministri.
-

COMMISSIONI 10^a e 11^a RIUNITE**(10^a - Industria, commercio, turismo)****(11^a - Lavoro, previdenza sociale)***Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 14**Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Governo sulla situazione dei lavoratori del cantiere di Montalto di Castro.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)*Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 9**Sui lavori della Commissione*

Proposta di indagine conoscitiva sulla tutela delle popolazioni di lingua slovena (disegni di legge nn. 343, 948, 1099, 1223, 2073 e Petizione n. 101).

*In sede conoscitiva***I. Esame dei disegni di legge:**

- Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 1990, n. 268, recante sospensione delle procedure di rinnovo degli organi di gestione delle unità sanitarie locali (2452).
- Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 1990, n. 262, recante misure urgenti per il finanziamento del saldo della maggiore spesa sanitaria relativa agli anni 1987 e 1988 e disposizioni per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria relativa all'anno 1990 (2436).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Norme per la formazione dei dirigenti delle unità sanitarie locali ed istituzione della scuola superiore di organizzazione sanitaria (233).
- MELOTTO ed altri. - Modifica degli articoli 10, 13, 14, 15, 17, 18, 47, 49, 51, 65 e 66 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente l'istituzione del servizio sanitario nazionale (1020).

- FILETTI ed altri. - Norme per l'amministrazione straordinaria delle unità sanitarie locali e per il controllo sugli atti degli amministratori (1679).
- TEDESCO TATÒ ed altri. - Norme a parziale modifica ed integrazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante istituzione del Servizio sanitario nazionale (1879).
- Riordinamento del Servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria (2375) (*Testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sterpa; Russo Franco ed altri; Zangheri ed altri*) (Approvato dalla Camera dei deputati).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati BOTTA ed altri. - Programma per la realizzazione di alloggi di servizio per le forze di polizia e programma per la costruzione di nuove sedi di servizio, scuole ed infrastrutture della polizia di Stato per gli anni 1990-1995 (2424) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Finanziamento del 13° censimento generale della popolazione, del censimento generale delle abitazioni e del 7° censimento generale dell'industria e dei servizi (2296).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- FILETTI ed altri. - Avocazione allo Stato dei profitti illegittimi della classe politica (979).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LIPARI ed altri. - Legge-quadro sul volontariato (296).
 - TARAMELLI ed altri. - Legge-quadro sul volontariato (648).
 - GUALTIERI ed altri. - Legge-quadro sul volontariato (784).
 - ONORATO. - Legge-quadro sulle organizzazioni di volontariato e disposizioni di principio per la legislazione regionale in materia di volontariato organizzato (1582).
 - FILETTI ed altri. - Norme per la regolamentazione del volontariato (1682).
 - ACQUAVIVA ed altri. - Legge-quadro in materia di associazionismo di volontariato (2085).
-

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 16,30

In sede redigente

I. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- MACIS ed altri. - Istituzione del giudice di pace (1286).
- ACONE ed altri. - Istituzione del giudice di pace e degli uffici di conciliazione in materia di infortunistica stradale (1594).
- Istituzione del giudice di pace (1605).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. - Ordinamento della professione forense (254).
- BATTELLO ed altri. - Nuovo ordinamento della professione forense (390).
- PINTO. - Modifica degli articoli 30 e 33 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, in materia di ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore (790).
- Riforma dell'ordinamento professionale forense (1782).

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 9 e 15

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Riordinamento del Servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria (2375) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sterpa; Russo Franco ed altri; Zangheri ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1990, n. 269, recante disposizioni in materia di mutui degli enti locali e di alienazione di beni patrimoniali (2453).

- Misure di contenimento in materia di finanza pubblica (2293) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 3 ottobre 1990*).
- Deputati MACCIOTTA ed altri. - Delega al Governo per la riforma delle disposizioni in materia di struttura, classificazione e gestione delle spese di bilancio dello Stato nonchè dei bilanci degli enti pubblici (1203-bis) (*Stralcio dell'articolo 11 del disegno di legge n. 1203 deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 luglio 1988*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (2368) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati TASSONE ed altri. - Interventi per lo sviluppo della Calabria (1385) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MURMURA ed altri. - Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (374).
- PECCHIOLI ed altri. - Interventi a favore della Calabria (553).
- MURMURA ed altri. - Interventi urgenti per la regione Calabria (704).

Affari assegnati

Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, del seguente documento:

- Nota di aggiornamento del Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1991-1993 (*Doc. LXXXIV, n. 3-ter*)

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 15,30

In sede consultiva su atti del Governo

I. Seguito dell'esame del seguente atto:

- Schema di decreto delegato concernente disposizioni in materia di ristrutturazione ed integrazione patrimoniale degli istituti di credito

di diritto pubblico, predisposto in attuazione dell'articolo 4 della legge 30 luglio 1990, n. 218.

II. Esame del seguente atto:

- Schema di decreto delegato concernente disposizioni in materia di ristrutturazione ed integrazione patrimoniale degli istituti di credito di diritto pubblico, predisposto in attuazione degli articoli 2 e 5 della legge 30 luglio 1990, n. 218.

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni (2330).
- Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (2411).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (1895) (*Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento*).
- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo per l'istituzione dell'imposta comunale sul reddito dei fabbricati e per la revisione della normativa relativa all'imposizione fiscale sugli immobili (88)
- VETERE ed altri. - Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903)

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni per contrastare i fenomeni di elusione tributaria, per l'istituzione di centri di assistenza fiscale e per l'aggiornamento dei coefficienti previsti dall'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (1746) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 9 e 16,15

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- OSSICINI. - Ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le Università (841).
- MOLTISANTI ed altri. - Norme concernenti la trasformazione degli istituti superiori di educazione fisica in «Istituti universitari di educazione fisica e dello sport» (1074).
- SPITELLA ed altri. - Nuovo ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le Università (1676).
- NOCCHI ed altri. - Istituzione del corso di laurea in scienze dello sport e dell'educazione fisica e motoria. Norme transitorie per gli ISEF (2013).
- PIZZO ed altri. - Istituzione del corso di laurea in scienze dello sport e dell'educazione fisica e motoria (2190).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CHIARANTE ed altri. - Norme per l'innalzamento dell'obbligo scolastico e per il riordino dell'istruzione secondaria superiore (428).
- MANZINI ed altri. - Prolungamento dell'istruzione obbligatoria (829).
- MANIERI ed altri. - Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (1187).
- GUALTIERI ed altri. - Nuova disciplina dell'obbligo scolastico (1226).
- MEZZAPESA. - Norme sull'ordinamento della scuola secondaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (2343).

e delle connesse petizioni n. 10 e n. 269.

In sede consultiva

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Norme per la formazione dei dirigenti delle unità sanitarie locali ed istituzione della scuola superiore di organizzazione sanitaria (233).
- TEDESCO TATÒ ed altri. - Norme a parziale modifica ed integrazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante istituzione del Servizio sanitario nazionale (1879).

- Riordinamento del Servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria (2375) (*Testo risultante dalla unificazione del disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sterpa; Russo Franco ed altri; Zangheri ed altri*) (Approvato dalla Camera dei deputati)
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 15

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Programma straordinario per l'aggiornamento del catasto del demanio marittimo e la creazione di un'apposita banca dati (2429).
 - Potenziamento delle infrastrutture logistiche e operative delle Capitanerie di porto e degli uffici periferici della Marina mercantile (2345).
 - Deputati RIDI ed altri; TORCHIO ed altri; PIRO ed altri; GOTTARDO ed altri; FERRARINI ed altri; TESTA ed altri; ZANIBONI ed altri. - Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto (2389) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DIANA ed altri. - Costituzione di un fondo di dotazione per gli investimenti in agricoltura (914).
- CASCIA ed altri. - Riforma del credito agrario (1614).
- DIANA e EMO CAPODILISTA. - Estensione delle disposizioni concernenti l'attività del Fondo interbancario di garanzia di cui all'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, agli imprenditori agricoli a titolo principale (2003).
- Revisione della legislazione sul credito agrario (2048).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Norme per l'esercizio delle funzioni di controllo sulla commercializzazione delle uova (2401).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 9 e 15

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- Aumento del Fondo per il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane, costituito presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane (1970-B).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni per il settore dell'elettronica (1179).

III. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- BERLINGUER e GIANOTTI. - Inclusione dell'ENEA-DISP tra gli organi tecnici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 (1176).
- GIANOTTI ed altri. - Riforma dell'ENEA (1521).
- Norme per il riordino del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) (1705).
- Norme sulle istituzioni funzionali all'attuazione del Piano energetico nazionale (1803-bis) (risultante dallo stralcio, approvato dalla 10^a Commissione permanente nella seduta del 19 aprile 1990, degli articoli da 1 a 5 del disegno di legge n. 1803).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NEBBIA. - Norme per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti ed istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1011).
- ZANELLA ed altri. - Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti. Istituzione della consulta nazionale dei consumatori ed utenti (1315).

- NESPOLO ed altri. - Norme per la tutela dei consumatori e per l'istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1628).
- BOATO. - Norme per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti ed istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (2131).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FABBRI ed altri. - Norme concernenti il contenuto di piombo nelle benzine e limitazione degli idrocarburi aromatici inquinanti (361).
- CONSOLI ed altri. - Norme per ridurre l'inquinamento derivante dai veicoli a motore e per incentivare la diffusione di benzina priva di piombo, il consumo di gasolio ecologico nelle città e la diffusione di autoveicoli con dispositivi di controllo di emissioni inquinanti (1276).

III. Esame dei disegni di legge:

- BOSSI. - Provvedimenti atti ad incentivare la diffusione di autoveicoli dotati di convertitori catalitici (2447).
- GIANOTTI ed altri. - Norme sul commercio degli animali d'affezione e sulle attività collegate (2335).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 275, recante disposizioni urgenti a favore delle maestranze del cantiere ENEL di Gioia Tauro (2459).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 9

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 1990, n. 262, recante misure urgenti per il finanziamento del saldo della maggiore

spesa sanitaria relativa agli anni 1987 e 1988 e disposizioni per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria relativa all'anno 1990 (2436).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 1990, n. 268, recante sospensione delle procedure di rinnovo degli organi di gestione delle unità sanitarie locali (2452).

GIUNTA per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 14,30

Materie di competenza

Esame delle seguenti materie:

- Conclusioni della 3ª Conferenza interparlamentare degli Organismi specializzati negli affari comunitari e del Parlamento europeo.
- Proposte della Giunta in vista della Conferenza dei Parlamenti della Comunità europea.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 15,30

Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sui disegni di legge:

- Atto Senato n. 2429 recante: «Programma straordinario per l'aggiornamento del catasto del demanio marittimo e la creazione di un'apposita banca dati».
- Atto Senato n. 2389 recante: «Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto».
- Atto Senato n. 2247 recante: «Norme sulla circolazione dei veicoli "mezzi d'opera" e assimilati».
- Atto Senato n. 1459 recante: «Disposizioni a tutela della qualità delle acque di balneazione in attuazione alla direttiva 76/160/CEE già

recepita con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470».

- Atto Senato n. 2471 recante: «Interventi per Roma, Capitale della Repubblica».

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 14,30

Osservazioni su provvedimenti legislativi

Esame dei seguenti atti:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991). Atto Camera 5106.
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993. Atto Camera 5012.

Affari assegnati

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Relazione - presentata dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, ai sensi dell'articolo 111 del decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76 - sullo stato di attuazione della legge 14 maggio 1981, n. 219 e successive integrazioni, recante norme per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 (articolo 69 della legge n. 219 del 1981).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata
individuazione dei responsabili delle stragi**

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 15,30

Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica:

- Testimonianza formale del Capo della polizia, prefetto Vincenzo Parisi.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo
sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania
colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 9,30

- Audizione del sindaco di Napoli, professor Nello Polese;
- Audizione del presidente della regione Campania, onorevole Ferdinando Clemente Di San Luca;
- Audizione dell'avvocato dello Stato Aldo Linguiti, funzionario delegato dal CIPE per il completamento del programma straordinario di edilizia residenziale nel comune e nell'area metropolitana di Napoli.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 17 ottobre 1990, ore 9,15

- Comunicazioni del Presidente sulla conclusione dell'esame dei documenti inviati dagli enti vigilati.